

della citata legge 13 settembre 1874, nè al terzo decimo stabilito dalla legge 12 luglio 1888.

Presidente. Quando siano presenti l'onorevole ministro delle finanze e l'onorevole proponente Ferrari Luigi si stabilirà il giorno dello svolgimento.

Vollaro. Domando di parlare.

Presidente. Su che cosa intende di parlare?

Vollaro Saverio. Domando che la legge sui conciliatori sia posta nell'ordine del giorno. La relazione è stata presentata; la legge è urgente per il paese; faccio perciò questa domanda.

Presidente. Onorevole Vollaro, la relazione è stata distribuita ora, e stasera sarà iscritta nell'ordine del giorno.

Svolgimento di interrogazioni.

Presidente. Onorevole presidente del Consiglio, l'onorevole Montagna ha una interrogazione a Lei diretta « sul ritardo che il Governo frappone nell'adempire alla ripetuta promessa di sottoporre alla Camera provvedimenti per sollevare il paese dallo stato di depressione economica da cui è travagliato. »

Onorevole presidente del Consiglio, ha facoltà di parlare.

Di Rudini, presidente del Consiglio. Io vorrei pregare l'onorevole Montagna di mutare la sua domanda d'interrogazione in una interpellanza; poichè io non sono di fronte ad una domanda precisa e concreta alla quale possa dare adeguata risposta, ma ad una domanda che è abbastanza larga e, se vuoi, indeterminata. È questione di svolgere tutto un programma economico. Mi consentirà l'onorevole Montagna, che questa è cosa da farsi in occasione di una interpellanza e non di una semplice interrogazione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Montagna.

Montagna. Io accetto volentieri la proposta dell'onorevole presidente del Consiglio di convertire in interpellanza la mia interrogazione, però a condizione che non sia rimandata troppo a lungo, perchè altrimenti verrebbe meno lo scopo di essa.

Presidente. Ella comprende bene, onorevole Montagna, che quando Ella volesse svolgere come interrogazione l'argomento che ha presentato, io allora dovrei arrestarla dopo cinque minuti.

Montagna. Scusi, signor presidente, si può impiegare molto tempo a svolgere quest'interrogazione, ma vi si può anche rispondere con due parole. Io consento nella proposta fatta dal presidente del Consiglio; non avrei proprio nulla in contrario a presentare una interpellanza; ma se la mia interpellanza su questo soggetto dovesse andare in coda a tutte le altre, vale a dire se dovesse svolgersi di qui a qualche mese, io troverei perfettamente inutile la cosa. Quindi pregherei la cortesia del presidente del Consiglio di voler fissare un giorno perchè sia svolta quest'interpellanza.

Presidente. Onorevole Montagna, se Ella converte la sua interrogazione in interpellanza, sta bene, altrimenti il presidente del Consiglio dichiara che non può rispondervi come interrogazione.

Montagna. Ma io avevo pregato l'onorevole presidente del Consiglio, se non avesse nulla in contrario, di stabilire un giorno per lo svolgimento di una tale interpellanza.

Presidente. Ella comprende che c'è il diritto dei terzi. Se ciascuno domandasse che la propria interpellanza fosse svolta in un giorno speciale, evidentemente quelli che avessero presentate interpellanze da molto tempo sarebbero pregiudicati nei loro diritti. È anche un riguardo che dobbiamo ai nostri colleghi.

Di Rudini, presidente del Consiglio. Posso far osservare all'onorevole Montagna che noi ci avviciniamo alle grandi discussioni finanziarie, e lì egli avrà campo di svolgere i suoi argomenti più largamente. Per esempio, ieri è stata presentata dall'onorevole Marchiori la relazione sul disegno di legge relativo alle ferrovie. Comprenderà l'onorevole Montagna che questo disegno di legge, al quale il Governo tiene moltissimo, dovrà venire in discussione fra quattro o cinque giorni, e sarà una grande discussione finanziaria ed economica, che credo varrà a chiarire i pensieri del Governo, e anche l'opinione che la Camera si fa del Governo.

Presidente. Dunque, Ella si riserva, onorevole Montagna.

Montagna. Io mi riservo.

Presidente. Ora viene una interrogazione dell'onorevole Imbriani-Poerio al presidente del Consiglio, ministro degli esteri, « circa la condotta del console d'Italia a Buenos Ayres,